



AVVISI SETTIMANALI
Domenica 24 ottobre 2021

COMUNITÀ PASTORALE MADONNA DEL BUON CONSIGLIO

Parroco: don Claudio Stramazzo
Vicario: don Simone Maggioni

Parrocchia Ss. Ippolito e Cassiano
via Pregnana 1, 20043 Vanzago
tel 029340932
vanzago@chiesadimilano.it

Parrocchia Cristo Re
via Roma 54, 20043 Mantegazza
tel 029342250
mantegazza@chiesadimilano.it

**MESSAGGIO DEL SANTO PADRE FRANCESCO
PER LA GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE 2021**

«Non possiamo tacere quello che abbiamo visto e ascoltato» (At 4,20)



Cari fratelli e sorelle,

quando sperimentiamo la forza dell'amore di Dio, quando riconosciamo la sua presenza di Padre nella nostra vita personale e comunitaria, non possiamo fare a meno di annunciare e condividere ciò che abbiamo visto e ascoltato. Tutto in Cristo ci ricorda che il mondo in cui viviamo e il suo bisogno di redenzione non gli sono estranei e ci chiama anche a sentirci parte attiva di questa missione: «Andate ai crocicchi delle strade e tutti quelli che troverete, chiamateli» (Mt 22,9). Nessuno è estraneo, nessuno può sentirsi estraneo o lontano rispetto a questo amore di compassione.

L'esperienza degli Apostoli

La storia dell'evangelizzazione comincia con una ricerca appassionata del Signore che chiama e vuole stabilire con ogni persona, lì dove si trova, un dialogo di amicizia (cfr Gv 15,12-17). Gli Apostoli sono i primi a riferirci questo, ricordando perfino il giorno e l'ora in cui lo incontrarono: «Erano circa le quattro del pomeriggio» (Gv 1,39). L'amicizia con il Signore, vederlo curare i malati, mangiare con i peccatori, nutrire gli affamati, avvicinarsi agli esclusi, toccare gli impuri, identificarsi con i bisognosi, invitare alle beatitudini, insegnare in maniera nuova e piena di autorità, lascia un'impronta indelebile, capace di suscitare stupore e una gioia espansiva e gratuita che non si può contenere. L'amore è sempre in movimento e ci pone in movimento per condividere l'annuncio più bello e fonte di speranza: «Abbiamo trovato il Messia» (Gv 1,41).

Con Gesù abbiamo visto, ascoltato e toccato che le cose possono essere diverse. Lui ha inaugurato, già oggi, i tempi futuri ricordandoci una caratteristica essenziale del nostro essere umani, tante volte dimenticata: «siamo stati fatti per la pienezza che si raggiunge solo nell'amore» (Enc. Fratelli tutti, 68). Tempi nuovi che suscitano una fede in grado di dare impulso a iniziative e plasmare comunità, a partire da uomini e donne che imparano a farsi carico della fragilità propria e degli altri, promuovendo la fraternità e l'amicizia sociale (cfr ibid., 67). La comunità ecclesiale mostra la sua bellezza ogni volta che ricorda con gratitudine che il Signore ci ha amati per primo (cfr 1 Gv 4,19).

Tuttavia, i tempi non erano facili; i primi cristiani incominciarono la loro vita di fede in un ambiente ostile e arduo. Storie di emarginazione e di prigionia si intrecciavano con resistenze interne ed esterne, che sembravano contraddirsi e perfino negare ciò che avevano visto e ascoltato; ma questo, anziché essere una difficoltà o un ostacolo che li avrebbe potuti portare a ripiegarsi o chiudersi in sé stessi, li spinse a trasformare ogni inconveniente, contrarietà e difficoltà in opportunità per la missione. I limiti e gli impedimenti diventarono anch'essi luogo privilegiato per ungere tutto e tutti con lo Spirito del Signore. Niente e nessuno poteva rimanere estraneo all'annuncio liberatore.

Abbiamo la testimonianza viva di tutto questo negli Atti degli Apostoli, libro che i discepoli missionari tengono sempre a portata di mano. È il libro che narra come il profumo del Vangelo si diffuse al suo passaggio suscitando la gioia che solo lo Spirito ci può donare.

Nemmeno l'attuale momento storico è facile. La situazione della pandemia ha evidenziato e amplificato il dolore, la solitudine, la povertà e le ingiustizie di cui già tanti soffrivano e ha smascherato le nostre false sicurezze e le frammentazioni e polarizzazioni che silenziosamente ci lacerano. I più fragili e vulnerabili hanno sperimentato ancora di più la propria vulnerabilità e fragilità. Abbiamo vissuto lo scoraggiamento, il disincanto, la fatica; e perfino l'amarezza conformista, che toglie

la speranza, ha potuto impossessarsi dei nostri sguardi. Noi, però, «non annunciamo noi stessi, ma Cristo Gesù Signore: quanto a noi, siamo i vostri servitori a causa di Gesù» (2 Cor 4,5). In questo tempo di pandemia, davanti alla tentazione di mascherare e giustificare l'indifferenza e l'apatia in nome del sano distanziamento sociale, è urgente la missione della compassione capace di fare della necessaria distanza un luogo di incontro, di cura e di promozione. «Quello che abbiamo visto e ascoltato» (At 4,20), la misericordia che ci è stata usata, si trasforma nel punto di riferimento e di credibilità che ci permette di recuperare la passione condivisa per creare «una comunità di appartenenza e di solidarietà, alla quale destinare tempo, impegno e beni» (Enc. [Fratelli tutti](#), 36). È la sua Parola che quotidianamente ci redime e ci salva dalle scuse che portano a chiuderci nel più vile degli scetticismi: «tanto è lo stesso, nulla cambierà». E di fronte alla domanda: «a che scopo mi devo privare delle mie sicurezze, comodità e piaceri se non posso vedere nessun risultato importante?», la risposta resta sempre la stessa: «Gesù Cristo ha trionfato sul peccato e sulla morte ed è ricolmo di potenza. Gesù Cristo vive veramente» (cfr Esort. ap. [Evangelii gaudium](#), 275) e vuole anche noi vivi, fraterni e capaci di ospitare e condividere questa speranza. Nel contesto attuale c'è bisogno urgente di missionari di speranza che, uniti dal Signore, siano capaci di ricordare profeticamente che nessuno si salva da solo.

Come gli Apostoli e i primi cristiani, anche noi diciamo con tutte le nostre forze: «Non possiamo tacere quello che abbiamo visto e ascoltato» (At 4,20). Tutto ciò che abbiamo ricevuto, tutto ciò che il Signore ci ha via via elargito, ce lo ha donato perché lo mettiamo in gioco e lo doniamo gratuitamente agli altri. Come gli Apostoli che hanno visto, ascoltato e toccato la salvezza di Gesù (cfr 1 Gv 1,1-4), così noi oggi possiamo toccare la carne sofferente e gloriosa di Cristo nella storia di ogni giorno e trovare il coraggio di condividere con tutti un destino di speranza, quella nota indubbiamente che nasce dal saperci accompagnati dal Signore. Come cristiani non possiamo tenere il Signore per noi stessi: la missione evangelizzatrice della Chiesa esprime la sua valenza integrale e pubblica nella trasformazione del mondo e nella custodia del creato.

Un invito a ciascuno di noi

Il tema della Giornata Missionaria Mondiale di quest'anno, «Non possiamo tacere quello che abbiamo visto e ascoltato» (At 4,20), è un invito a ciascuno di noi a «farsi carico» e a far conoscere ciò che portiamo nel cuore. Questa missione è ed è sempre stata l'identità della Chiesa: «essa esiste per evangelizzare» (S. Paolo VI, Esort. ap. [Evangelii nuntiandi](#), 14). La nostra vita di fede si indebolisce, perde profezia e capacità di stupore e gratitudine nell'isolamento personale o chiudendosi in piccoli gruppi; per sua stessa dinamica esige una crescente apertura capace di raggiungere e abbracciare tutti. I primi cristiani, lungi dal cedere alla tentazione di chiudersi in un'élite, furono attratti dal Signore e dalla vita nuova che Egli offriva ad andare tra le genti e testimoniare quello che avevano visto e ascoltato: il Regno di Dio è vicino. Lo fecero con la generosità, la gratitudine e la nobiltà proprie di coloro che seminano sapendo che altri mangeranno il frutto del loro impegno e del loro sacrificio. Perciò mi piace pensare che «anche i più deboli, limitati e feriti possono essere [missionari] a modo loro, perché bisogna sempre permettere che il bene venga comunicato, anche se coesiste con molte fragilità» (Esot. ap. postsin. [Christus vivit](#), 239).

Nella Giornata Missionaria Mondiale, che si celebra ogni anno, ricordiamo con gratitudine tutte le persone che, con la loro testimonianza di vita, ci aiutano a rinnovare il nostro impegno battesimali di essere apostoli generosi e gioiosi del Vangelo. Ricordiamo specialmente quanti sono stati capaci di mettersi in cammino, lasciare terra e famiglia affinché il Vangelo possa raggiungere senza indugi e senza paure gli angoli di popoli e città dove tante vite si trovano assetate di benedizione.

Contemplare la loro testimonianza missionaria ci sprona ad essere coraggiosi e a pregare con insistenza «il signore della messe, perché mandi operai nella sua messe» (Lc 10,2); infatti siamo consapevoli che la vocazione alla missione non è una cosa del passato o un ricordo romantico di altri tempi. Oggi, Gesù ha bisogno di cuori che siano capaci di vivere la vocazione come una vera storia d'amore, che li faccia andare alle periferie del mondo e diventare messaggeri e strumenti di compassione. Ed è una chiamata che Egli rivolge a tutti, seppure non nello stesso modo. Ricordiamo che ci sono periferie che si trovano vicino a noi, nel centro di una città, o nella propria famiglia. C'è anche un aspetto dell'apertura universale dell'amore che non è geografico bensì esistenziale. Sempre, ma specialmente in questi tempi di pandemia, è importante aumentare la capacità quotidiana di allargare la nostra cerchia, di arrivare a quelli che spontaneamente non li sentiremmo parte del «mio mondo di interessi», benché siano vicino a noi (cfr Enc. [Fratelli tutti](#), 97). Maria, la prima discepola missionaria, faccia crescere in tutti i battezzati il desiderio di essere sale e luce nelle nostre terre (cfr Mt 5,13-14).

Martedì scorso 12 ottobre è stato convocato il consiglio pastorale unitario.

Dopo una breve presentazione della lettera pastorale del nostro vescovo che ci chiede di riflettere e ci dà alcune indicazioni di come la nostra Chiesa deve essere unita, libera, e lieta, don Claudio ci ha indicato 4 fronti su cui il Consiglio pastorale deve pensare per come essere d'impulso e per ripartire insieme come comunità.

Ecco gli ambiti che ci ha suggerito e su cui iniziare a progettare: **catechesi adulti, missione, liturgia, famiglie**. Nei prossimi mesi si cercherà di offrire occasioni e di favorire un impegno perché ci sia la possibilità per gli adulti di crescere nella fede; **anche nell'ambito liturgico e missionario** si cercherà di offrire stimoli per camminare insieme; infine, una proposta aperta a tutte le coppie che lo desiderano di iniziare un percorso mensile intorno alla Parola di Dio con un momento di condivisione in oratorio.

Insieme ai don e anche se con un po' di titubanza, visto il periodo appena passato, siamo pronti e fiduciosi per ricominciare a camminare insieme come comunità.

Avvisi per la comunità

- Oggi, **domenica 24 ottobre**, ricordiamo il 120° anniversario della **Dedicazione della chiesa parrocchiale di Vanzago**.
- Oggi, **domenica 24 ottobre**, alle ore 15.30 a Mantegazza: incontro dei genitori di **quarta elementare** in chiesa. Sempre oggi alle 21.00 ha inizio la **Catechesi dei giovani** all'oratorio di Pogliano.
- **Venerdì 29 ottobre** in chiesa di Vanzago alle ore 21.00 le **ACLI** di Vanzago invitano a un incontro sull'enciclica di papa Francesco **"Laudato sii"** tenuta da don Luigi Re Cecconi. Siamo tutti invitati.
- **Domenica 31 ottobre** le **Messe** seguono il consueto orario festivo. In particolare alle ore 18 sarà celebrata la Messa vespertina della domenica nella chiesa di Mantegazza. Essendo domenica, non viene celebrata la Messa della vigilia di Tutti i Santi. Invitiamo a prendere visione dell'orario delle Messe della solennità di **Tutti i Santi** e della **Memoria dei Defunti** su questo foglio.
- **Domenica 7 novembre** celebriamo la **Festa patronale** della parrocchia di **Cristo Re in Mantegazza con Rogorotto**. Prendete visione del programma della festa.

FESTA PATRONALE DI CRISTO RE PARROCCHIA DI MANTEGAZZA CON ROGOROTTO

DOMENICA 7 NOVEMBRE

ORE 10:00 IN CHIESA: SANTA MESSA SOLENNE IN ONORE DI CRISTO RE
PRESIEDE DON GIACINTO TUNESI
NEL 40° ANNIVERSARIO DI SACERDOZIO.
A SEGUIRE: APERITIVO IN ORATORIO PER TUTTI!
FACCIAMO FESTA A DON GIACINTO!
NEL POMERIGGIO LA FESTA PROSEGUE IN ORATORIO!
ALLE ORE 15:00 APRE L'ORATORIO
"GIOCHIAMO INSIEME!" PER I BAMBINI E RAGAZZI.
E' APERTO "IL MERCATINO DEL DON";
TANTE BELLE COSE DA VEDERE E... DA COMPRARE!
ALLE ORE 16:00 GRANDE CASTAGNATA PER TUTTI!!

LUNEDÌ 8 NOVEMBRE

ORE 21:00: S. MESSA IN RICORDO DEI DEFUNTI
DELLA PARROCCHIA



DURANTE LA FESTA, SARANNO SEMPRE RISPETTATI I PROTOCOLLI ANTI-COVID19
(DISTANZIAMENTO FISICO, IGIENIZZAZIONE DELLE MANI, MASCHERINA).

www.parrocchievanzagomantegazza.wordpress.com



CALENDARIO LITURGICO dal 24 al 31 OTT

DOM 24 OTT	1° Dopo la dedicazione del Duomo di Milano
8.30 Vanzago	Per la comunità
10.00 Mantegazza	Maggioni Giovanni e Famiglia Costa; Augusta, Paolo, Lina e Pino
11.15 Santuario	Fortuna Giuseppe; Cozzi Enrico e famiglia
18.00 Mantegazza	Pravettoni Gaetana (Rina); Cislachi Giovanni, Lo Fano Elda e famigliari; Magistrelli M. Barbara
LUN 25 OTT	Beato Carlo Gnocchi
8.30 Vanzago	Fam. Cariota/Di Martino
17.30 Mantegazza	Per la comunità
MAR 26 OTT	Feria
8.30 Vanzago	Pietro Sommaruga
17.30 Mantegazza	Oldani Maria e Losa Egidio
MER 27 OTT	Feria
8.30 Vanzago	Pinuccia Rossi; Antonio Buonarota; Maria e Luigi Losurdo
17.30 Mantegazza	Per la comunità
GIO 28 OTT	S. Simone e Giuda
8.30 Vanzago	Carla Rossi; Giuseppina e fam. Di Gennaro; Giuseppe e fam. Valente
17.30 Mantegazza	Tegagni Davide e Eligio
VEN 29 OTT	Feria
8.30 Vanzago	Enrico e Giuseppina Arienti; Rosaria e fam. Russo; Fam. Della Vedova Nino
17.30 Mantegazza	Palumbo Alfonso, Francesco, Giuseppe, Saia Salvatore, Giuseppe e Maria
SAB 30 OTT	Feria
8.30 Vanzago	Zecchin Giustina e Fortin Antonio
18.00 Santuario	Bianchi Cesare
DOM 31 OTT	2° Dopo la dedicazione del Duomo di Milano
8.30 Vanzago	Per la comunità
10.00 Mantegazza	Augusta, Gaetano, Annamaria, Lina, Paolo e Pino; Lonati Costantino e Losa Costantino
11.15 Santuario	Selmi Luigi
18.00 Mantegazza	Per la comunità

Lunedì 1° Novembre

Solemnità di Tutti i Santi:

ore 8.30 Messa chiesa Vanzago

ore 11.15 Messa Santuario

ore 10 e ore 18 Sante Messe Mantegazza.

ore 15.00 In Santuario, Vespri dei Defunti,
processione al Cimitero e Celebrazione di
suffragio per tutti i Defunti

VENERDI' 29/10/2021 ALLE ORE 21.00

PRESSO LA CHIESA PARROCCHIALE

in Via Pregnana, 1 a Vanzago

SI TERRA' UN INCONTRO

SULL'ENCICLICA DI PAPA FRANCESCO

RELATORE DON LUIGI RE CECCONI

Martedì 2 Novembre

Memoria di Tutti i Defunti:

ore 8.30 Santa Messa chiesa Vanzago

ore 10.00 Santa Messa cimitero Mantegazza

ore 15.00 Santa Messa cimitero Vanzago

ore 21.00 Santa Messa Santuario

PAPA
FRANCESCO



ASSOCIAZIONI
CRISTIANE
LAVORATORI
ITALIANI

LAUDATO SI'